

Il Senato ha approvato definitivamente il disegno di legge Madia con la riforma

Un colpo di frusta alla p.a. *Licenziamenti più facili. Dirigenti, incarichi a tempo*

Pagine a cura
DI FRANCESCO CERISANO

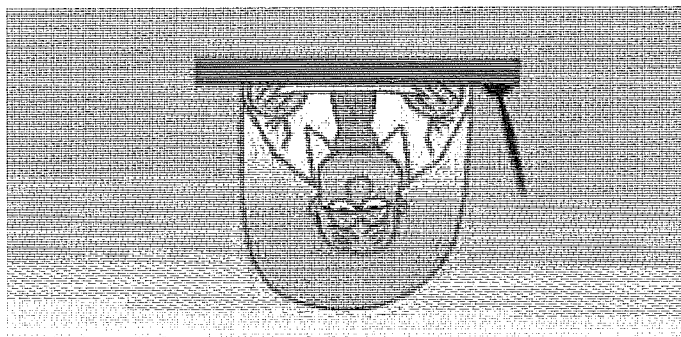
Licenziamenti più facili grazie alla riduzione dei tempi dei procedimenti disciplinari. Ricambio generazionale grazie alla riduzione, su base volontaria, dell'orario di lavoro e degli stipendi degli statali in procinto di andare in pensione per favorire l'assunzione di nuovo personale. Ruolo unico per i dirigenti statali. Per i manager pubblici sono previsti incarichi a termine (4 anni+2) trascorsi i quali dovranno necessariamente partecipare alle procedure di avviso pubblico. I manager che restano senza incarico potranno chiedere di essere «retrocessi» al ruolo di funzionari. Oppure rimanere in disponibilità. Uno status che però non costituirà più l'anticamera del licenziamento, visto che per essere cancellati dal ruolo, oltre al prolungato periodo di inattività, sarà necessario aver riportato una valutazione negativa. Dovranno invece lasciare l'incarico i dirigenti condannati, anche in via non definitiva, dalla Corte conti per danno erariale. Con 145 voti a favore, 97 contrari e nessun astenuto la riforma della pubblica amministrazione targata Marianna Madia diventa legge. Il ddl delega è stato approvato in terza lettura dal senato, grazie anche all'atteggiamento responsabile delle opposizioni che non sono uscite dall'aula garantendo il numero legale. Per il governo si tratta di un tassello fondamentale per il riassetto della p.a.. Secondo le opposizioni, invece, gli effetti concreti a favore di cittadini e imprese sarebbero limitati, mentre il leit motiv del ddl sarebbe il rafforzamento

dei poteri di palazzo Chigi a discapito delle altre articolazioni della p.a. centrale.

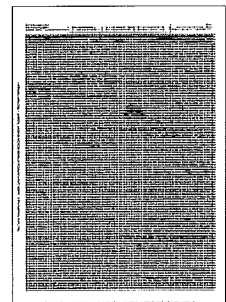
Ora la palla passa ai decreti attuativi (se ne contano una quindicina) molti dei quali, assicurano alla Funzione pubblica, sono già in avanzata fase di elaborazione. E' il caso per esempio delle norme su silenzio assenso e conferenze dei servizi che dovrebbero velocizzare i tempi della burocrazia. Le p.a. avranno 30 giorni (elevabili a 90 se si tratta di amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistica, della salute e dei beni culturali) per dare il proprio assenso, nulla osta o concerto a un provvedimento. In mancanza, il via libera si intenderà per acquisito. Tempi ridotti del 50% anche per i procedimenti relativi alle grandi opere. Entro 18 mesi però la p.a. potrà tornare sui propri passi revocando i provvedimenti, anche quelli frutto di silenzio-assenso. Tra le altre novità per i cittadini si segnala l'istituzione del numero unico

europeo 112 per le emergenze, la cancellazione del Pubblico registro automobilistico (le cui funzioni passeranno alla Motorizzazione civile) e la possibilità di effettuare pagamenti alla p.a. in via digitale e elettronica, anche attraverso il telefonino.

Il secondo step per l'attuazione della delega riguarderà le norme che puntano a snellire l'elefantiacco apparato della p.a. soprattutto nelle sue articolazioni territoriali. Dal taglio delle prefetture a quello delle camere di commercio (che si ridurranno da 105 a 60), dalla soppressione del Corpo Forestale dello stato (che dovrebbe confluire nei Carabinieri), alla razionalizzazione degli uffici pubblici (da realizzare accorpando in immobili comuni le diverse amministrazioni dello stato sul territorio). Dulcis (si fa per dire) in fundo: riforma della dirigenza e del pubblico impiego. I dlgs sulle materie a più alto tasso di conflittualità con i sindacati saranno emanati per ultimi.



LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CAMBIA VERSO



Tutte le novità del ddl Madia

<p>Banda larga</p>	<p>Tutti gli uffici pubblici dovranno avere una connessione internet a banda larga. Sarà promossa la diffusione della banda larga nel settore scolastico, sanitario e turistico. Nel turismo verrà realizzata un'unica rete wifi ad accesso libero con autenticazione tramite il Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale (Spid). La porzione di banda larga non utilizzata dagli uffici pubblici dovrà essere messa a disposizione degli utenti</p>	<p>Dirigenti dello stato</p>	<p>Per i dirigenti dello stato viene eliminata la distinzione in fasce. Ne faranno parte i dirigenti delle amministrazioni statali, degli enti pubblici non economici, delle università statali, degli enti di ricerca, delle agenzie, delle autorità indipendenti. Ne resteranno fuori invece i dirigenti scolastici.</p>
<p>Conferenza di servizi e silenzio assenso</p> 	<p>Ridotti i casi in cui la conferenza di servizi è obbligatoria e tagliati i tempi per la convocazione, per l'acquisizione degli atti di assenso, per l'adozione della determinazione. I lavori saranno semplificati attraverso l'uso dell'informatica. Introdotto il principio del silenzio-assenso. Se entro 30 giorni dal ricevimento dello schema di provvedimento l'amministrazione a cui è richiesto il parere tace, l'assenso, il concerto o il nulla osta si intende acquisito. Le amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistica, dei beni culturali e della salute avranno 90 giorni di tempo per rispondere.</p>	<p>Dirigenti delle regioni</p>	<p>Oltre ai dirigenti delle regioni e degli enti pubblici non economici regionali, ne faranno parte anche i dirigenti delle Camere di commercio, i dirigenti amministrativi e tecnici del Ssn, mentre ne resteranno fuori i dirigenti medici e sanitari.</p>
<p>Tempi dimezzati per le grandi opere</p>	<p>Per i procedimenti relativi a rilevanti insediamenti produttivi o a opere di interesse generale o all'avvio di attività imprenditoriali, la presidenza del consiglio potrà ridurre fino al 50% i termini di conclusione dell'iter.</p>		<p>Dirigenti enti locali. Abolizione segretari comunali</p> <p>Aboliti i segretari comunali, spetterà ai dirigenti svolgere le funzioni di indirizzo politico, coordinamento dell'attività amministrativa e controllo di legalità. Questi dirigenti manterranno la funzione rogante oggi attribuita ai segretari. I segretari di fascia A, B e C entro due anni confluiranno nel ruolo unico dei dirigenti locali assieme a coloro che hanno vinto i corsi-concorso per accedere alla carriera. Si prevede che gli incarichi dirigenziali apicali cessino se non sono rinnovati entro 90 giorni dalla data di insediamento delle nuove giunte. Le città metropolitane e i comuni con più di 100.000 abitanti possono nominare, in alternativa al dirigente apicale, un direttore generale. Nei piccoli comuni le funzioni di direzione apicale dovranno essere svolte in forma associata.</p>
<p>Tempi certi per l'autotutela</p>	<p>La p.a. potrà revocare i propri provvedimenti entro 18 mesi dalla loro adozione. Annullabili d'ufficio anche i provvedimenti frutto di silenzio-assenso</p>	<p>Accesso alla dirigenza</p>	<p>I corsi-concorso per accedere ai tre ruoli verranno svolti ogni anno. Gli incarichi dureranno 4 anni, rinnovabili previa partecipazione alla procedura di avviso pubblico. Senza concorso gli incarichi potranno essere rinnovati per una sola volta per ulteriori due anni, ma solo previa motivazione e se il dirigente ha ottenuto una valutazione positiva.</p>
<p>Intercettazioni</p>	<p>Verrà adottato un tariffario per le intercettazioni in modo da conseguire risparmi di spesa pari ad almeno il 50%</p>	<p>Dirigenti senza incarico e decadenza dal ruolo</p>	<p>I dirigenti senza incarico verranno collocati in disponibilità e decadranno dal ruolo a seguito di un prolungato periodo di collocamento in disponibilità successivo a una valutazione negativa. I dirigenti collocati in disponibilità potranno chiedere di essere ricollocati come funzionari nei ruoli delle p.a.</p>
<p>Taglio degli uffici pubblici</p>	<p>Entro un anno dall'entrata in vigore della delega il governo dovrà emanare uno o più dlgs volti a ridurre il numero degli uffici pubblici, collocando le diverse amministrazioni dello stato sul territorio in uffici comuni</p>	<p>Concorsi</p>	<p>Non sarà più necessario aver conseguito un voto minimo di laurea per partecipare ai concorsi pubblici. La norma che attribuiva un peso diverso al voto di laurea a seconda dell'ateneo è stata espunta dopo le polemiche suscitate. I futuri concorsi dovranno accertare la conoscenza delle lingue straniere e valorizzare il titolo di dottore di ricerca.</p>
<p>Un numero unico per le emergenze Soppresso il Corpo forestale dello stato</p>	<p>Il 112 sarà il numero unico europeo per le emergenze Il Corpo forestale dello stato sarà assorbito da un'altra forza di polizia, fatte salve le competenze in materia di incendi boschivi</p>	<p>Stop ai condannati</p>	<p>Dovranno essere revocati i dirigenti condannati anche in via non definitiva dalla Corte dei conti al risarcimento del danno erariale per condotte dolose. Non potranno ricoprire incarichi in settori a rischio corruzione.</p>
<p>Rafforzati i poteri di palazzo Chigi</p> 	<p>Da un lato vengono affidati nuovi poteri di controllo alla presidenza del consiglio, in primis sulle agenzie fi scali e sulle nomine dei manager pubblici. Dall'altro viene rafforzata la collegialità del cdm che avrà la responsabilità ultima delle scelte anche quando l'atto formale spetta al singolo ministero. Soppressi gli uffici ministeriali le cui funzioni si sovrappongono a quelle delle autorità indipendenti e viceversa. Sulle Authority arriva anche il livellamento degli stipendi dei dipendenti per avvicinare i trattamenti a quelli delle altre amministrazioni pubbliche. Più flessibilità nell'organizzazione dei ministeri</p>	<p>Avvocatura dello stato</p>	<p>Divieto di affidare incarichi direttivi per chi è vicino alla pensione</p>
<p>Scompare il Pra</p>	<p>Al fine di ridurre i costi connessi alla gestione dei dati dei veicoli, viene disposto il trasferimento delle funzioni svolte da Pubblico registro automobilistico al ministero delle infrastrutture e trasporti.</p>	<p>Incarichi ai pensionati</p>	<p>Consentiti ai pensionati pubblici incarichi e collaborazioni purché siano a titolo gratuito. Solo gli incarichi dirigenziali e direttivi dovranno durare al massimo un anno e non potranno essere prorogati né rinnovati</p>
<p>Razionalizzazione delle prefetture.</p>	<p>Viene disposta la razionalizzazione delle prefetture al fine di ridurre il numero. Le prefetture diventeranno Uffici territoriali dello stato ossia strutture preposte a diventare il punto unico di contatto tra amministrazione periferica dello stato e cittadini. Il prefetto avrà la responsabilità dell'erogazione dei servizi ai cittadini</p>	<p>Società partecipate</p> 	<p>Il risultato economico delle partecipate pubbliche influirà sulle retribuzioni degli amministratori. E in caso di perdite reiterate farà scattare l'obbligo di mettere in liquidazione le società. Per le società che gestiscono servizi pubblici di interesse generale, spetterà ai decreti attuativi della legge individuare il numero massimo di esercizi in perdita superato il quale scatterà l'obbligo di mettere in liquidazione la società. Nella legge delega viene introdotto il criterio della onorabilità dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, al fine di garantire «la corretta gestione delle risorse e la salvaguardia dell'immagine del socio pubblico».</p>
<p>Scompare il Comitato italiano paralimpico</p>	<p>Il Comitato Italiani paralimpico viene scorporato dal Coni e trasformato in ente autonomo di diritto pubblico senza oneri per lo stato</p>	<p>Cambiano i giudizi davanti alla Corte conti</p>	<p>Il governo è delegato ad adottare un dlgs per il riordino dei processi che si svolgono davanti alla Corte conti, compresi quelli pensionistici, i giudizi di conto e quelli su istanza di parte.</p>
<p>Camere di commercio</p>	<p>È previsto il taglio da 105 a 60 delle camere di commercio. Nell'opera di riduzione si dovrà tenere conto della soglia dimensionale minima di 75 mila imprese iscritte o annotate nel Registro delle imprese. Soglia che nel testo approvato in prima lettura dal senato era stata fissata a quota 80 mila. In ogni regione ci dovrà essere almeno una Cciaa, così come in ogni città metropolitana.</p>	<p>Taglia leggi</p>	<p>Entro 90 giorni, il governo dovrà emanare un dlgs per abrogare o modificare disposizioni legislative, entrate in vigore dopo il 31 dicembre 2011, che richiedono provvedimenti di attuazione. Verranno abrogate le leggi per le quali non esistono più le condizioni per l'adozione dei provvedimenti attuativi.</p>
<p>Ruolo uno e trino per i dirigenti</p>	<p>Arriva il ruolo unico dei dirigenti pubblici articolato in tre ruoli coordinati (dirigenti dello stato, delle regioni e degli enti locali). I curricula dei dirigenti confluiranno in un data base presso la Funzione pubblica.</p>		